

La neutralità climatica: una sfida e un'occasione



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



Edo Ronchi

Presidente, Fondazione per lo sviluppo sostenibile

www.italyforclimate.org



La neutralità climatica sta diventando una strategia prevalente a livello mondiale

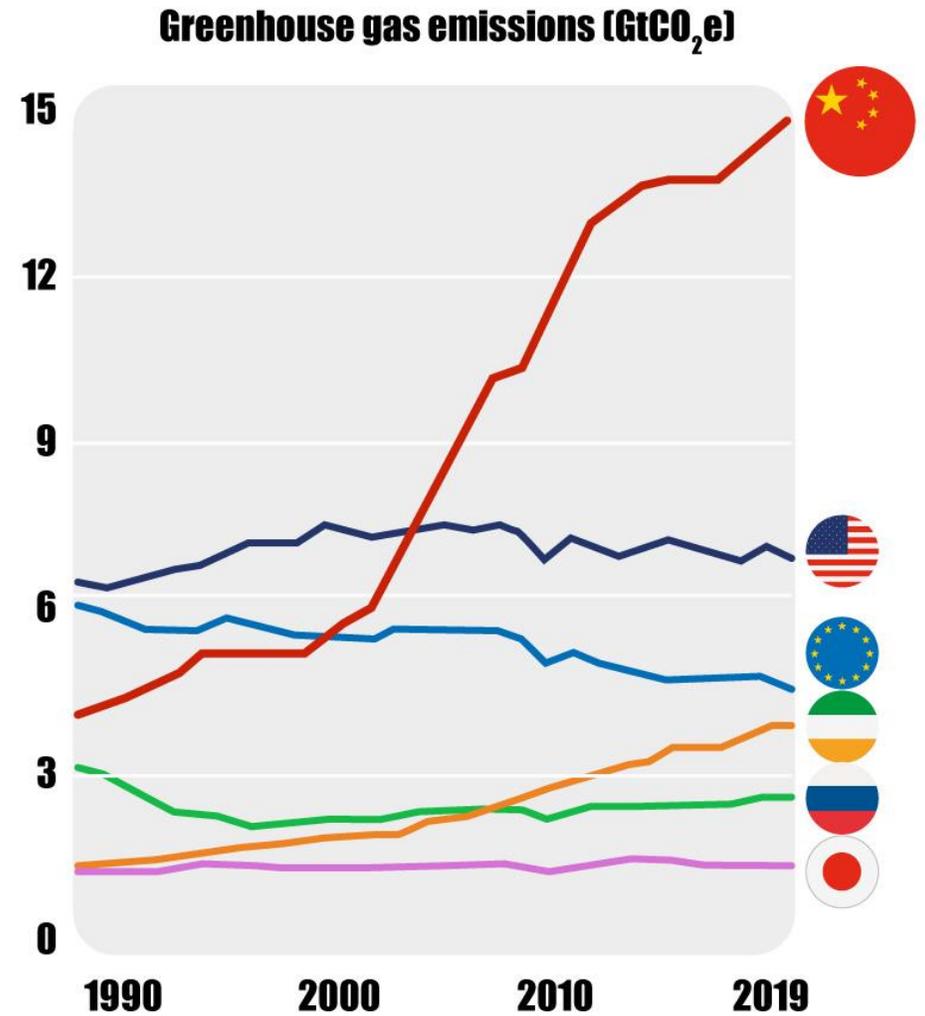
- La crisi climatica è peggiorata: la riduzione provvisoria di emissioni causata dalla pandemia da Covid 19 non è stata sufficiente per fermare l'aumento delle concentrazioni di gas serra; l'attenzione e la preoccupazione dei cittadini è aumentata; le tecnologie di decarbonizzazione hanno fatto grandi passi avanti.
- 127 Paesi, che rappresentano circa il 63% delle emissioni globali di gas serra, hanno annunciato l'intenzione di **puntare sull'azzeramento delle loro emissioni nette di gas serra** intorno alla metà del secolo.
- È possibile una svolta mondiale sul clima, verso **una traiettoria in linea con gli obiettivi di Parigi**.



La Cina, primo emettitore mondiale, deve ridurre l'uso del carbone per rispettare l'Accordo di Parigi

Da 15 anni la Cina, la seconda economia mondiale, è il primo emettitore mondiale di gas serra: con il 19% della popolazione mondiale, emette il **30% delle emissioni mondiali**, con emissioni pro capite più alte di quelle europee.

Nel 2019 la Cina ha continuato ad aumentare le emissioni del 2,3% rispetto al 2018 e di ben il 19,5% rispetto al 2010. L'Unione Europea invece le ha tagliate del 6,1% rispetto all'anno prima e del 16,8 rispetto al 2010. Gli USA, rispetto agli stessi periodi, le hanno tagliate del 3,3% e dell'11,1%.



- Alla base delle enormi emissioni e del loro consistente aumento in Cina c'è un **massiccio uso di carbone, responsabile di quasi l'80% delle sue emissioni di CO₂**. La Cina ha annunciato di voler raggiungere la neutralità climatica solo nel 2060, senza però definire un target intermedio di riduzione al 2030
- **Continuando di questo passo la Cina violerebbe l'Accordo di Parigi** perché le sue enormi emissioni di CO₂ avrebbero un peso decisivo nel non consentire di contenere l'aumento globale delle temperature ben al di sotto dei 2°C.





Gli USA di Biden puntano a far parte della leadership internazionale nell'azione climatica

rientrando nell'Accordo di Parigi, gli Usa hanno annunciato l'impegno per la neutralità carbonica entro il 2050 e avviato misure per realizzare riduzioni di emissioni intermedie importanti



Fra le quali:

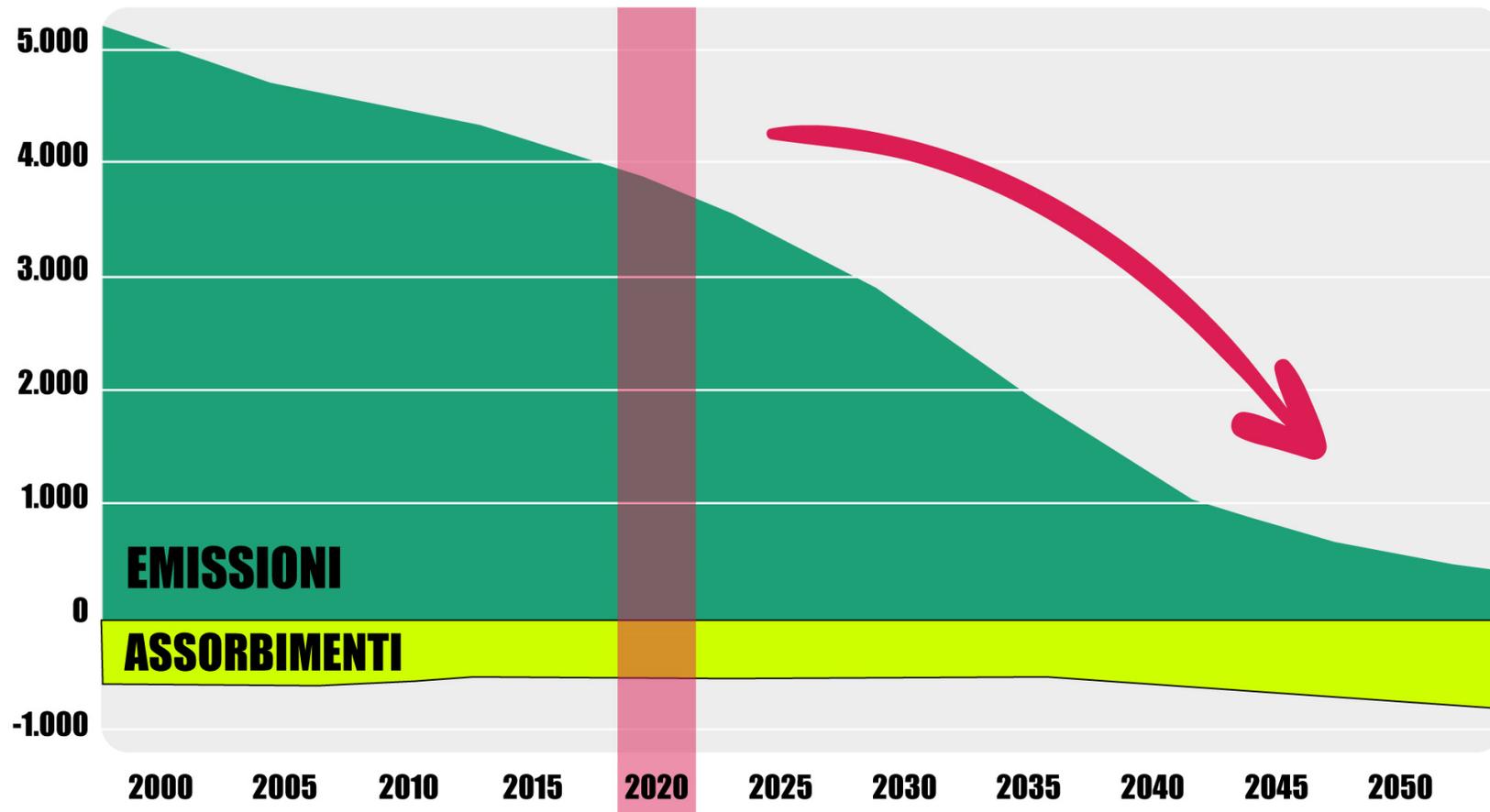
- **Settore elettrico a zero emissioni entro il 2035;**
- **crescita dell'industria nazionale dell'auto elettrica** anche grazie alla completa elettrificazione dei veicoli della pubblica amministrazione e ad almeno 500 mila nuove stazioni di ricarica;
- **intervenire sulla legislazione per eliminare i sussidi alle fonti fossili**
- **E' in elaborazione un pacchetto di ulteriori misure che dovrebbe essere illustrato ad un summit internazionale che si terrà ad aprile negli USA con i Paesi più impegnati per il clima**

L'UE ha messo al centro di Next Generation EU il Green Deal e la decarbonizzazione

- Nel 2018 l'Unione europea, per prima, ha annunciato l'obiettivo di **diventare al 2050 il primo continente climate neutral del mondo.**
- Nel Piano per la ripresa dalla recessione causata dalla Pandemia, Next Generation EU, la transizione alla neutralità climatica è centrale, con la destinazione di almeno il 37% delle risorse totali
- L'obiettivo di neutralità climatica al 2050 è reso concreto con **l'impegno al 2030 di ridurre le emissioni di gas serra dell'UE del 55%** rispetto ai valori del 1990 e con una serie di misure promosse in tutti i settori

L'UE ha messo al centro di Next Generation EU il Green Deal e la decarbonizzazione

Traiettoria di riduzione delle emissioni di gas serra in uno scenario a 1,5°C – MtCo₂eq



Fonte: Commissione europea

Per l'Italia la neutralità climatica è una sfida impegnativa da non sottovalutare. Secondo la Roadmap di Italy for Climate:

l'Italia negli ultimi 30 anni ha ridotto le proprie emissioni di meno del 20% e **nel decennio in corso dovrà arrivare a ridurle del 55%**

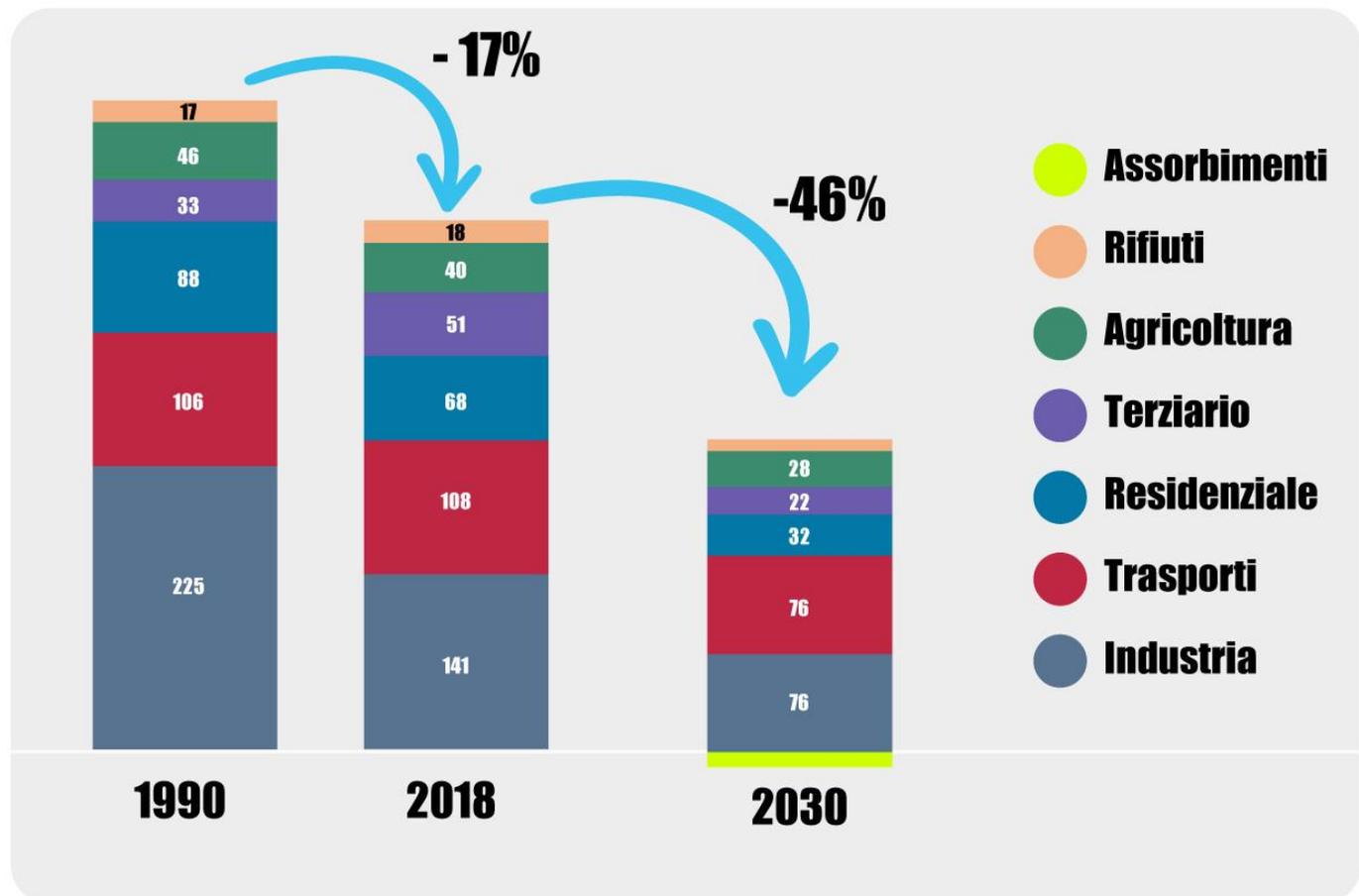
entro il 2030 il **consumo totale di energia dovrà diminuire del 15% rispetto al livello attuale**, quello dei prodotti petroliferi del 43% e quelli del gas del 41%

le fonti rinnovabili dal 18% attuale dovranno crescere al 40% dei consumi di energia entro il 2030, con quelle elettriche che dovranno coprire il 67% della produzione di elettricità

Per l'Italia la neutralità climatica è una sfida impegnativa da non sottovalutare. Secondo la Roadmap di Italy for Climate:

Taglio delle emissioni nazionali di gas serra per settore finale nel 2018 e nel 2030

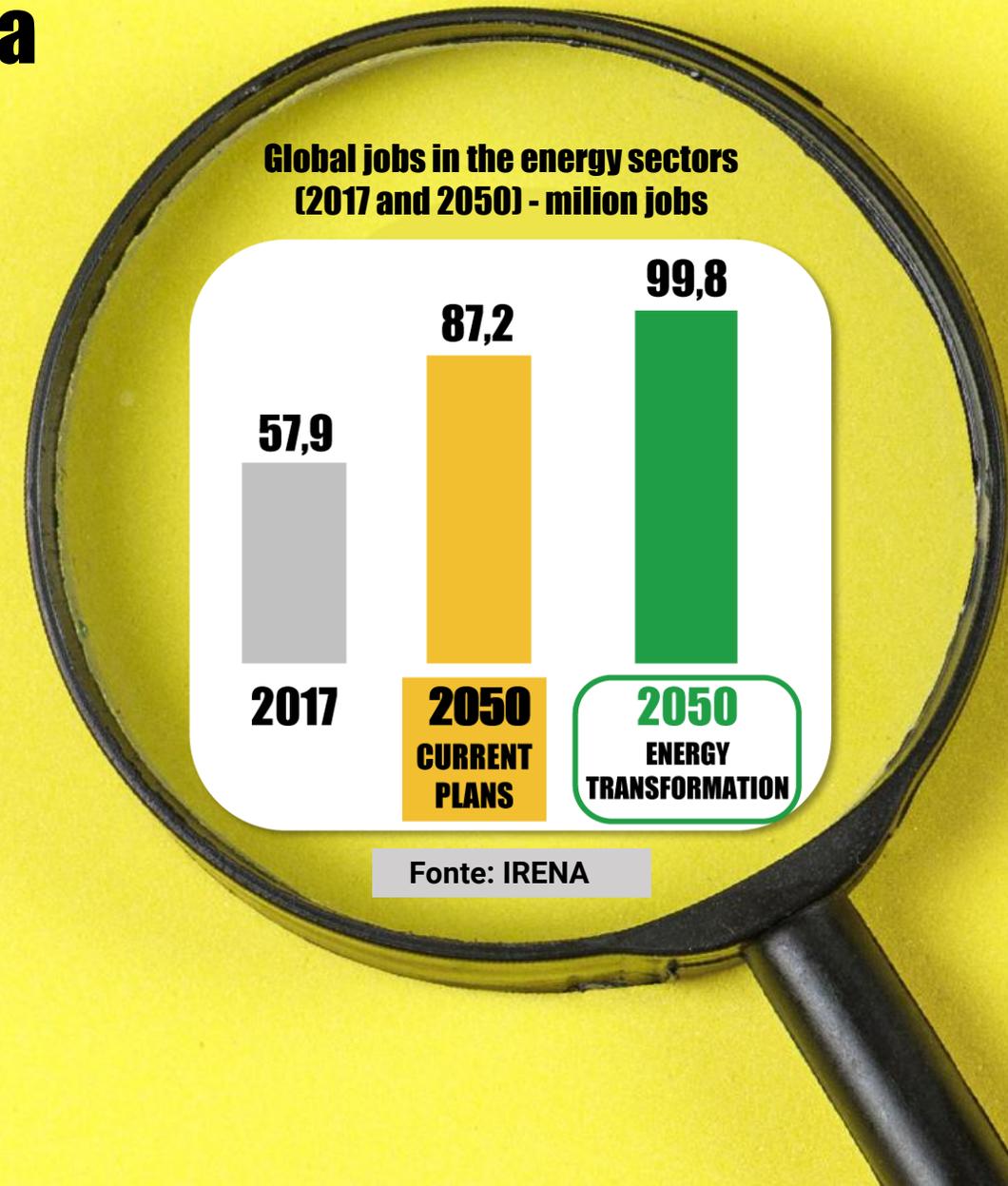
Tutti i settori dell'economia saranno interessati da cambiamenti senza precedenti e richiederanno ingenti investimenti.



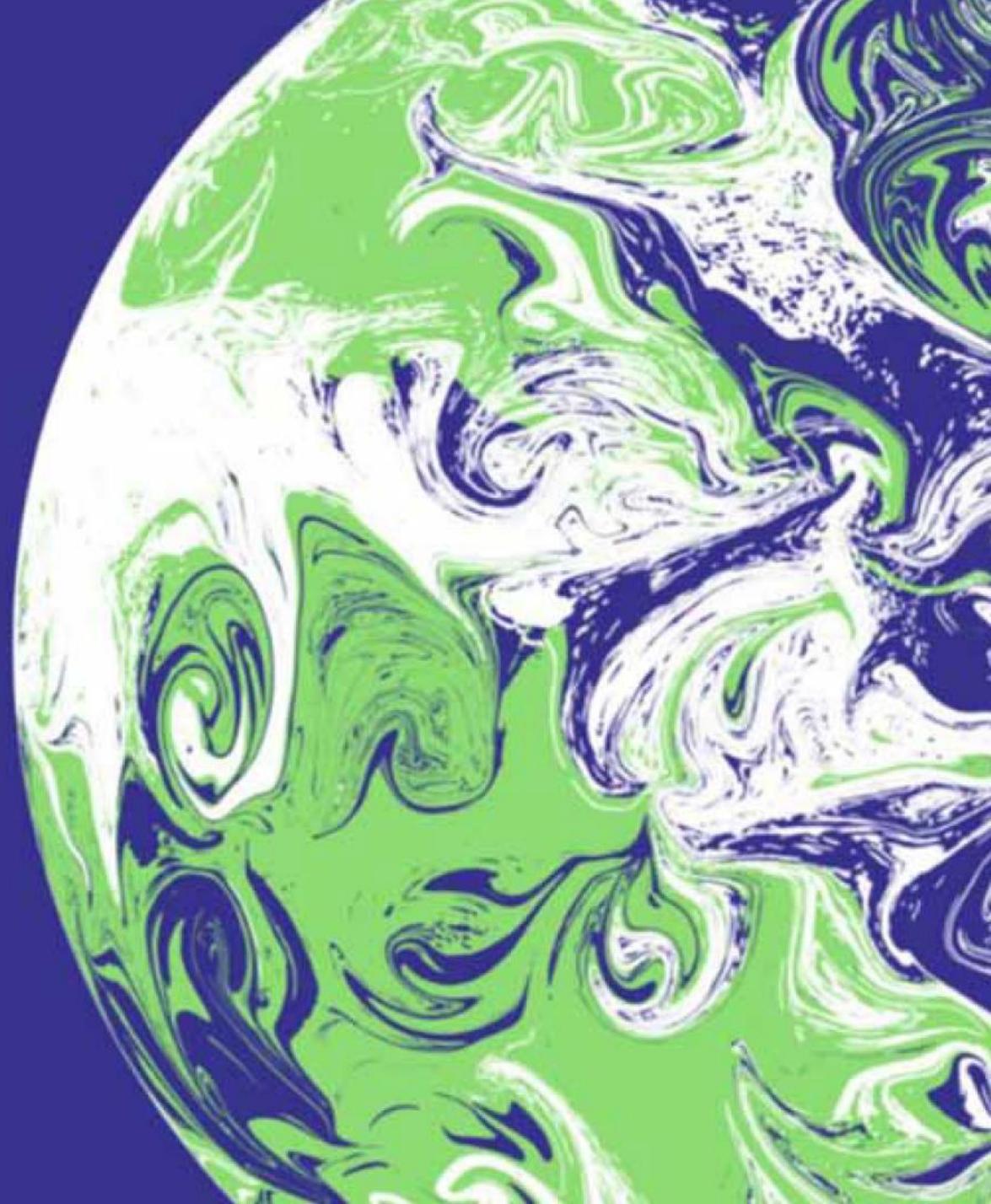
Il Green Deal è una occasione imperdibile per gli obiettivi climatici e per la ripresa economica nazionale

Il Green Deal europeo, con le risorse di Next Generation EU, è un'occasione imperdibile per l'Italia: investendo almeno il 37% delle risorse europee (78 miliardi di euro) può sia tagliare in modo consistente le emissioni di gas serra e allinearsi al nuovo target europeo del 55% al 2030 sia rilanciare la sua green economy e molta buona occupazione.

Ci sono oggi le condizioni per vincere la sfida climatica: le tecnologie per la decarbonizzazione hanno fatto registrare notevoli progressi, sono in continuo sviluppo, alimentano enormi investimenti e creano migliaia di nuovi posti di lavoro.

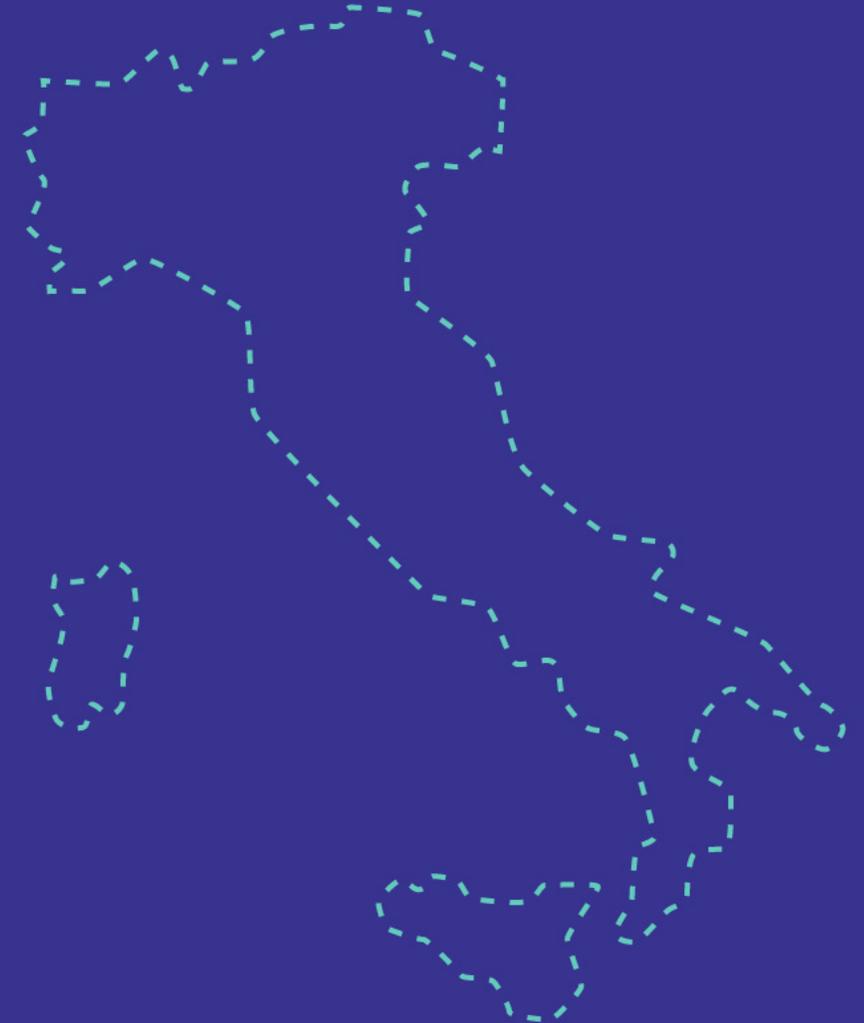


**In vista della COP26 di
Glasgow, l'Italia,
nel suo Piano per la
riresa e la resilienza,
dovrà adeguare
il suo impegno
nazionale per il clima**



...come

- **Impegnando nel suo PNRR, per misure e investimenti per il clima, la quota prevista di Next Generation EU del 37% pari a 78 miliardi**
- **Aggiornando i target nazionali, allineandoli con quello europeo del 55% di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 e con la traiettoria della neutralità climatica al 2050, modificando quindi quelli del precedente PNIEC**
- Individuando le impegnative **riforme**, sia nel settore dell'energia, sia negli altri settori, **necessarie per realizzare i nuovi target**
- **Definendo le priorità e i progetti finanziati**, attuabili nei prossimi 6 anni, verificando la loro rispondenza con il target di taglio del 55% delle emissioni di gas serra al 2030, rispetto a quelle del 1990.





«I modelli di business di tutte le società, nessuna esclusa, saranno profondamente interessati dalla transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Con l'accelerazione della transizione, le società che hanno una strategia a lungo termine ben articolata e un piano chiaro per gestire la transizione verso la neutralità carbonica si distingueranno agli occhi degli stakeholder, nonché dei clienti, responsabili politici, dipendenti e azionisti, spingendoli a fidarsi della loro capacità di affrontare questa trasformazione globale».

Larry Fink, Ceo BlackRock

Grazie per l'attenzione



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



Edo Ronchi

Presidente, Fondazione per lo sviluppo sostenibile

www.italyforclimate.org